

rolati LANCIA
viale mazzini 5
viale triennale 7996
viale xxi aprile 19
via tuccolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

Ieri **●** minima -1°
● massima 7°
Oggi il sole sorge alle 7.24
e tramonta alle 16.39

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche
il sabato
Pomeriggio
Fino al 22.12



Scelgono le sezioni Pci o Pds? 187 congressi al via

A PAGINA 23



Allarme droga nell'asilo sul banco una siringa usata Denuncia alla Pretura

A PAGINA 23



Milioni «fantasma» per 1000 case a Grotta Perfetta

A PAGINA 24

Traffico Da domani al via cinque itinerari «protetti»

È venne il giorno della «task force» dei vigili urbani. Saranno a centinaia, da domani, con il compito di sorvegliare cinque dei ventotto «itinerari primari» individuati dall'assessore Meloni. Le consolarie presidiate saranno l'Aurelia (fino a ponte Matteotti), la Cassia (fino a porta Maggiore), la Flaminia (via Fracassini), la Salaria (via XX Settembre) e la Tiburtina (Arco di Santa Bibiana). Nessuno potrà parcheggiare in doppia fila. Tantomeno i «furbini» potranno usare le corsie preferenziali per sottrarsi al traffico. In tutto, cinquanta chilometri da tenere sotto controllo per i vigili urbani. Chiameremo che diventeranno trecento quando la «protezione» sarà estesa agli altri ventisei itinerari.

Roma capitale Un giardino nel parcheggio di Montecitorio?

«senatores» passeggiavano prima di andare a comizio e dove si ponevano i voti nelle urne, dopo i discorsi al popolo riunito a Monte Citorio. È la provocatoria proposta, in concomitanza con l'approvazione della legge su Roma Capitale, del deputato socialista Francesco Colucci. In quell'area, infatti, si sta progettando la costruzione di un parcheggio sotterraneo per 500-900 automobili, lasciando così la possibilità di «restituire al solo esclusivo uso pedonale - come spiega Colucci - le piazze che circondano la Camera dei Deputati e Palazzo Chigi.

Nessuna traccia del romano disperso sul Sirente

A cinque giorni dalla sua scomparsa, nessuna notizia del fotoreporter romano Massimo Suriani, 31 anni, sorpreso da una bufera di neve nel tardo pomeriggio di mercoledì scorso mentre si trovava sulla vetta del monte Sirente, in Abruzzo, dove stava effettuando alcune riprese televisive. Per tutta la giornata di ieri le squadre di soccorso hanno battuto la zona, a poche centinaia di metri dalla vetta, dove venerdì scorso era stato ritrovato lo zaino del Suriani. Le ricerche sono state poi interrotte a causa del maltempo e della nebbia. La temperatura, ieri pomeriggio, era di dieci gradi sotto zero. Le speranze di trovare ancora vivo Suriani sono ormai ridotte al minimo, anche perché sta crescendo il timore che lupi o branchi di cani selvatici, numerosi sull'Appennino, possano averlo aggredito.

Anziani «deportati» al Center Hospital di Cassino

La Comunità di Sant'Egidio ha denunciato la prassi, avviata dal settembre negli ospedali Forlani, Policlinico, San Giovanni e Grassi (di Ostia), di trasferire nei «Center Hospital» di Cassino gli anziani cronici non autosufficienti. In una nota, la Comunità ha rilevato che «sezioni» del genere «sono spesso immotivate dal punto di vista sanitario e aumentano il disagio di tanti anziani che, se si, hanno bisogno di rimanere nel proprio ambiente o comunque di essere sempre in stretto contatto con i parenti ed amici. Spedire «al confino» gli anziani, ad oltre cento chilometri di distanza da Roma, significa recidere ogni loro rapporto».

Celebrazioni per la festa dell'Immacolata Concezione

Un vigile del fuoco ha posto una corona d'alloro nelle braccia della Vergine in piazza di Spagna, in occasione della festa dell'Immacolata. Sempre in piazza di Spagna, nonostante la fitta pioggia, ieri pomeriggio migliaia di persone si sono radunate per salutare il Papa che si è recato a rendere omaggio alla Madonna. Il Papa giunto nella piazza sulla Mercedes decappottabile scortata dalla polizia ha poi benedetto la folla. Ad attendere c'erano il sindaco Carraro e il cardinale vicario Ugo Poletti.

ANDREA GAIARDONI

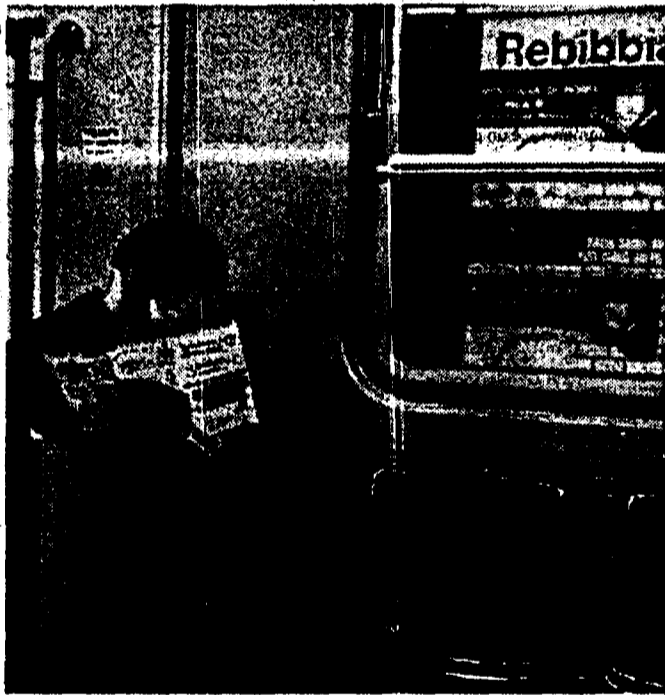
Si sfascia un treno, ferma all'esordio per un'ora la Termini-Rebibbia. Pochi i passeggeri

Battesimo con guasto per il metrò «B»

Erutto esordio per la metro «B» fino a Rebibbia: ieri, primo giorno d'apertura al pubblico, si è bloccato un treno e il servizio è rimasto fermo un'ora. Pochi anche i passeggeri. Solo 3 mila invece dei 14 mila previsti dall'Acotral. Domani prova «vera» con l'inizio della settimana lavorativa. Traffico in tilt in uscita dalla città per il week end: code fino a 10 chilometri per l'Aquila, Lunghezza, Tivoli e Castel Madama.

ADRIANA TERZO

Battesimo con guasto e pochissimi passeggeri in carrozza sul nuovo metrò. A poche ore dall'esordio della metropolitana «B» sul nuovo tratto da Termini a Rebibbia, l'Acotral (e i viaggiatori) si sono trovati in mattinata già con un problema da risolvere. Un treno bloccato vicino alla fermata di S. Maria del Soccorso con i passeggeri dentro, il servizio fermo per un'ora, un convoglio in meno sull'esercizio. Se a questo si aggiunge la deficienza da parte dei cittadini che non si sono serviti del nuovo servizio pubblico come l'amministrazione comunale e l'Acotral si aspettavano (solo 3 mila persone l'ora invece delle 14 mila ipotizzate), fa-



Uno dei primi passeggeri del nuovo tratto del metrò B. L'esordio di ieri, però, non è stato fortunato. Uno dei treni si è rotto provocando un'ora di black-out

con una punta tra le 10.30 e mezzogiorno. Nastro d'inizio per gli otto chilometri di binari nuovi fiammanti, dove però non è filato tutto liscio come ci si aspettava. In prima «botta» ieri mattina il mezzogiorno. Un treno del tipo Fiat che l'Acotral ha «sottratto» dalla linea Roma-Lido, improvvisamente, mentre viaggiava, si è bloccato. Sembra per un guasto all'«uomo morto», ovvero il sistema di sicurezza della cabina di guida. Un problema di non poco conto che riaccende le polemiche degli ultimissimi giorni da parte di alcuni consiglieri comunisti prima che il Campidoglio desse il via ufficiale all'apertura del nuovo metrò. Subito dopo il danno, il vagoni è stato spinto da un altro treno fino alla fermata di S. Maria del Soccorso e i passeggeri sono stati fatti scendere. Poi va al deposito della Magliana. Il treno rotto, ha assicurato l'azienda, sarà sostituito con un altro dello stesso tipo. Ma ci sono altri problemi cui l'azienda dovrà porre rimedio entro breve. All'interno della stazione di piazza Bologna, qualcuno do-

manda, chiede su quale banchina deve prendere il convoglio per il centro. La fermata, a due piani, non ha cartelli indicatori precisi. A Pietralata non c'è un bus di collegamento per l'ospedale. A Monti Tiburtini non funziona l'ascensore per gli handicappati. «Da qui all'Eur costa lo stesso 700 lire?», ha domandato un ragazzo al bigliettaio di turno al Policlinico. Si, costa 700 lire, ma non l'hanno scritto da nessuna parte. Pochi viaggiatori, hanno detto i bigliettaii e gli operatori lungo le otto stazioni. In conto c'è da mettere però la giornata festiva e il brutto tempo. Chi ha preso allora ieri la nuova metropolitana? Molti curiosi, coppie, gruppi di giovani, signore con i bimbi. «Lavoro al centro riforma dello stato - ha spiegato Isabella Peretti, una signora come tante in viaggio sul metrò - e abito alla stazione Tiburtina. Se lo scambio a Termini non mi farà perdere troppo tempo, penso che la userò anche per andare a lavorare». «Ero curioso - ha detto Antonio Marucci, dipendente Sip - volevo vederla anche se credo la userò poco».

Negozi e grandi magazzini aperti nel primo giorno di festa prenatalizio Uno shopping sotto la pioggia e Babbo Natale va in Rolls Royce

Boutique aperte nel giorno di festa. Il primo shopping prenatalizio, nonostante la pioggia, è stato soddisfatto. A Piazza Navona, tra bancarelle e luminarie, il Babbo Natale «circola» in Rolls Royce. I grandi magazzini, i negozi d'abbigliamento e di giocattoli sono gli spazi più visitati. Mentre nelle zone della periferia i cittadini hanno preferito curiosare negli ampi centri commerciali.

Uno shopping «bagnato» ha salutato la festa dell'Immacolata. Ma la gente non si è lasciata intimidire dalla pioggia. Protetta da ombrelli ed impermeabili è scesa in strada per compiere le piccole-grandi feste prenatalizie approfittando del giorno libero e dei negozi aperti.

La decisione del sindaco Carraro, che solo all'ultimo momento ha disposto per ieri l'apertura facoltativa degli esercizi, ha suscitato polemiche tra le associazioni di categoria. Gli operatori commerciali erano infatti liberi di scegliere se sollevare o meno la tenda.

In centro e in periferia le

due passi da Montecitorio un abito nero carico di strass le blocca. «Veniamo da Prosinone e siamo alla ricerca di un vestito per Capodanno. Deve essere molto particolare, ma non possiamo spendere più di quattrecentomila lire». «Che giornata infernale!», sbuffa passando una commessa. In realtà il palazzone della «Rinascente» è stracolmo di gente. Le commesse sono quasi sommerse dal pullover, camicie, calzini, sciarpe e cappelli. Papà Francesco «occupa» invece l'ultimo piano dell'esposizione. È riuscito, tra spine e gomitate, a farsi largo tra folle e «catturare» una signorina tutta per sé. «Mia figlia - dice - ha bisogno di una valigia con le rotelle. Trascorrerà l'ultimo dell'anno a Bolzano. Penso che sia un bel regalo per Natale!».

Due giovani camminano abbracciati in direzione «Ricorda». Hanno una lunga lista di doni da «spuntare» e sono in giro per compiere dalle 9.30. «Ci siamo fatti tutti i negozi da viale Libia a via del Corso - spiega Stefano - Però, sono riuscito a soddisfare soltanto la persona che conosco meglio, me stesso».

A Piazza Navona si respira un'aria natalizia. Domenica scorsa sono arrivate le bancarelle, munite di tante golosità, statuine per il presepe, fili dorati e colorati per l'addobbo dell'albero. Tre Babbo Natale, uno per ogni fontana, attendono i bimbi per una fotografia ricordo. Uno di loro ha parcheggiato in piazza la «Rolls Royce», gli altri hanno messo in mostra la tradizionale slitta. La mamma di Ivan ha lasciato il piccolo al babbo, e si dirige verso la boutique «Al Sogno». Prima di varcare la soglia guarda attentamente la vetrina, poi decide di andare oltre perché si accorge che l'orso bianco di peluche che vuol regalare a suo figlio costa troppo. Un turista giapponese, invece, prima di riprendere il cammino scatta due fotografie alle bambole antiche.

La frenesia dei doni natalizi non ha risparmiato gli abitanti della periferia. Molti, infatti, si sono diretti nei centri commerciali «Cinecittà due» e «Raffaello» al Prenestino. La direzione del centro di via Longoni ha istituito un servizio gratuito di pullman, la «Navetta Raffaello», che parte ogni ora dalla stazione Rebibbia.

Al Prenestino, aveva acceso un fuoco contro il freddo Anziano muore soffocato nel rogo della baracca

Un uomo anziano è morto ieri per un incendio divampato nella baracca dove abitava, in via del Torrione al Prenestino. Si chiamava Vincenzo Teti, aveva 62 anni, originario di Catanzaro e comunemente si sarebbe detto un barbone o un malato di mente. Viveva nell'unico spazio abitabile di una casa diroccata a due piani con il tetto in ondolato «eterno» mezzo sfondato. Viveva cioè in uno sgabuzzino di due metri per tre con accanto un gabinetto ancora più piccolo, senza lavandino, con solo la tazza. Per scaldarsi si forse anche per cucinarsi qualcosa da mangiare, visto che l'incendio è scoppiato proprio intorno all'ora di pranzo, l'uomo aveva dentro «casa» un bidone di latte all'interno del quale bruciava pezzi di legno, giornali, cartoni e stracci, racimolati qua e là.

Ieri, verso le tre del pomeriggio, era andato a trovarlo il fratello, Carmelo Teti di 51 anni che abita a Torre Spaccata. Gli aveva portato delle cose da mangiare. Non appena si è av-

vicinato alla baracca, Carmelo Teti si è accorto delle fiamme. Ha abbattuto a spallate la porta, chiusa dall'interno, e si è precipitato dentro. Le fiamme avevano preso la branda, il tavolino e le misere suppellettili trovate nell'immondizia. E il corpo del fratello Vincenzo giaceva riverso e inanimato.

Carmelo Teti ha cercato di salvarlo, trascinandolo all'aperto e cercando di spegnere il rogo delle misere vesti a mani nude, ma l'uomo era già morto per soffocamento. Ha chiamato aiuto telefonando al 113. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme e un'ambulanza ha portato Carmelo Teti all'ospedale San Giovanni dove è stato ricoverato con ustioni di primo grado alle mani e al viso, e un'intossicazione da anidride carbonica. Il corpo di Vincenzo Teti è stato invece trasportato all'obitorio in attesa dell'autopsia. L'uomo era psicologicamente instabile ed era uscito dall'ospedale una settimana fa. Viveva con una pensione di invalido civile di 400 mila lire al mese. Sosteneva che la bar-

Incendio alla Standa In fiamme i magazzini di corso Trieste Evacuate 150 famiglie

Un incendio di vastissime proporzioni è divampato nella tarda serata di ieri all'interno del magazzino Standa all'angolo tra corso Trieste e piazza Lazio. Tutto lo stabile sovrastante, dove abitano almeno centocinquanta famiglie, è stato evacuato. Non ci sarebbero tuttavia feriti, soltanto alcune persone intossicate, tra le quali alcuni vigili del fuoco. I danni ammontano a decine di miliardi di lire.

L'allarme è scattato poco dopo le 23, quando alcuni abitanti del quartiere hanno visto del fumo uscire dalle serrande del magazzino. Sul posto sono intervenuti venti mezzi dei vigili del fuoco. L'intera zona è stata circondata da polizia e carabinieri per agevolare il lavoro dei pompieri, che hanno anzitutto provveduto, a scopo precauzionale, a sgomberare i cinque piani dello stabile sovrastante. Il fumo ha immediatamente invaso le scale dei vari condomini, costringendo i vigili ad usare le scale per portare in salvo gli inquilini del palazzo. Come ad esempio un'anziana signora, rimasta bloccata nel suo appartamento al secondo piano.

Nonostante l'immediato intervento dei vigili del fuoco, l'incendio ha continuato a crescere di proporzioni con il passare delle ore. Le strutture in plastica dell'enorme magazzino e i capi d'abbigliamento non hanno resistito che qualche minuto alle fiamme, allentando così il gigantesco rogo. Soltanto di merci, si calcola che il danno sia valutabile attorno agli otto miliardi di lire. Ai quali bisogna poi aggiungere i danni alla struttura.

Sul posto è subito arrivato il responsabile dei servizi di sicurezza della Standa. «Secondo me è doloso - ha detto - Un corto circuito si può verificare quando i pannelli elettrici sono appena staccati, non tre ore dopo la chiusura».

Alle 2 di questa notte l'incendio non era stato ancora spento. Molte delle famiglie evacuate dai vigili del fuoco hanno trovato ospitalità in casa di parenti ed amici. Date le dimensioni dell'incendio, è probabile che i tecnici non possano valutare l'effettiva stabilità dell'edificio prima di questa mattina.